

## «La nostra domanda di felicità la porteremo il 10 maggio a San Pietro»

**Rimini.** Seimila studenti di Comunione e Liberazione assieme ai loro insegnanti hanno vissuto a Rimini i gesti del Triduo pasquale. Predicati da don José Medina, sono stati un momento di grande intensità nello scoprire che la promessa di Cristo riguarda tutta la vita, è una promessa di felicità piena come aspetta oggi ogni giovane. Medina ha evidenziato che a fronte della promessa di Cristo sta una mentalità scettica, ben sintetizzata da una amara constatazione di Jack Kerouac, «mi dimetto dal tentativo di essere felice». Ma la realtà non può accettare questo, il cuore dell'uomo vuole la felicità e Cristo è morto e risorto perché lo ha preso sul serio, unico nella storia. Questa è stata la promessa che si sono sentiti fare i giovani: poter osare la strada della felicità. E questo è

quanto hanno testimoniato ascoltando le lezioni di don Medina, percorrendo in silenzio la via Crucis lungo i viottoli di Santarcangelo di Romagna, confrontandosi tra di loro per capire come vivere oggi. In un mondo che presenta giovani scettici o problematici, è una spaccato di gioventù che ha a cuore la vita e il suo destino, che vuole stare davanti al desiderio della felicità. I giovani di Cl si sono lasciati con un impegno, quello di ritrovarsi con i loro compagni di classe e insegnanti il 10 maggio a Roma all'incontro di Papa Francesco con il mondo della scuola. È lì che porteranno la domanda di felicità, che è la domanda per cui ogni mattina si torna in classe, si riprende l'avventura della conoscenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del triduo di Cl

